ECONOMIA

Imprese, lavoro e mercati

economia@gazzettadiparma.it

FTSE-MIB
-3,36%
21.066 IL CAMBIO
▼ 1,44%
0,9693 PETROLIO
▼
78,58 SPREAD
▲
230CHI SALE
WARTSILA
Il giudice del
lavoro dà
ragione ai
sindacati:
revocati i 451
licenziamenti CHI SCENDE
TENARIS
Brusco scivolone
in Borsa (-8,3%)
anche sulla
debolezza del
petrolio. Male
Leonardo: -6% CRÉDIT
AGRICOLEFiere di Parma
«The Green
Italy»: parte
la campagna
di Flormart

» Si è chiuso ieri Flormart, il salone del florovivaismo a Padova, organizzato da Fiere di Parma. E da Flormart parte la campagna «The Green Italy» per la riforestazione delle città e per l'ampliamento delle aree verdi su tutto il Paese. Significa puntare su progetti per realizzare giardini verticali, per riutilizzare aree industriali dismesse, il vertical farming, la logistica e le tecniche sostenibili di produzione in serra e in campo. Anche con progetti di privati, come KilometroVerdeParma. «Non era facile ripartire con Flormart dopo la lunga pausa dovuta al Covid - dice Gino Gandolfi, presidente di Fiere di Parma - ma ci siamo impegnati perché siamo convinti che il florovivaismo sia un'altra eccellenza del made in Italy, anch'essa da esportare. Ci rassicura la soddisfazione espressa dalle aziende florovivaistiche espositrici e dai 150 buyer esteri, giunti qui a Padova grazie alla collaborazione con Ice - Agenzia».

Crédit Agricole
Accordo
con Ismea
per il credito
in agricoltura

» Crédit Agricole Italia rafforza la sua collaborazione con Ismea attraverso un piano comune di interventi volto a sostenere l'agricoltura. Le aziende che necessitano di liquidità straordinaria e decidono di convertire il debito per cambiali agrarie e della pesca (Cap), emesse durante la pandemia, potranno accedere a un finanziamento a medio-lungo termine (previa valutazione del merito creditizio).

Analisi Bene il primo semestre ma rallentamento a luglio e agosto, anche nel commercio e nel turismo
Lavoro: 300mila posti in più in otto mesi

» Roma Nei primi otto mesi del 2022 nel settore privato in Italia si sono registrati (al netto dei fattori stagionali) circa 300mila posti di lavoro in più. Ma l'accelerazione si è concentrata nei primi 6 mesi dell'anno, mentre a luglio e agosto si è avuto un rallentamento. La fotografia è scattata nella nota «Il mercato del lavoro: dati e analisi» di ministero del Lavoro, Banca d'Italia e Anpal. Nel primo semestre

Contratti
Fra luglio e agosto calano i contratti a termine (-23mila); stabilizzazioni a tempo indeterminato: +67mila posti.

le attivazioni nette di contratti di lavoro sono state 269mila (3,501 milioni di attivazioni lorde meno 3,232 milioni di cessazioni); a luglio e agosto i nuovi posti di lavoro sono stati rispettivamente 10mila e 23mila. Nell'intero 2021 le attivazioni nette erano state 605mila.

Nei mesi estivi «la domanda di lavoro si è indebolita nei comparti industriali a maggiore intensità energetica e si è quasi arrestata nelle

costruzioni». Le attivazioni nette nell'edilizia sono state 52mila nei primi 6 mesi, 2mila a luglio e 4mila ad agosto. Nel commercio, dopo il saldo positivo di 24mila posti di lavoro nei primi 6 mesi, si sono persi mille posti a luglio e si è registrato un aumento di 3mila unità ad agosto. «Dopo la forte espansione dei mesi primaverili - prosegue la nota - anche commercio e turismo hanno mostrato segnali di rallentamento».

A luglio e agosto sono diminuiti i posti di lavoro a termine (-18mila a luglio, -5mila ad agosto), mentre è proseguito l'aumento di quelli a tempo indeterminato (+34mila e +33mila rispettivamente nei due mesi), sostenuti anche dal numero di trasformazioni di posizioni temporanee in permanenti. Nei primi 6 mesi il saldo per il tempo indeterminato è stato positivo per 211mila contratti.

Alessia Tagliacozzo

Male il sud
La crescita complessiva si è concentrata nel centro-nord mentre si è interrotta nel Mezzogiorno.

Recessione, prezzi, guerra:
mercati in profondo rosso

Borse, Milano la peggiore in Europa. Soffrono euro e sterlina

» Milano Dati macroeconomici che concretizzano l'incubo recessione. Petrolio in conseguente crollo. Possibili interventi della Bce non solo in chiave antinflazione. E tante tensioni politiche, che guardano alla guerra in Ucraina e anche alle elezioni in Italia. Un cocktail davvero indigesto nell'ultimo giorno della settimana per i mercati finanziari, con le Borse internazionali - dall'Europa a Wall Street - a picco e con rendimenti dei titoli di Stato in forte crescita.

La maglia nera tra le piazze finanziarie è Milano, anche in attesa del voto di domenica: perde il 3% e brucia oltre 19 miliardi. Il listino di Amsterdam ha chiuso invece in ribasso del 2,7%, seguito da Madrid che ha perso il 2,4% e Parigi in calo del 2,2%. Londra ha perso il 2%, mentre Francoforte ha ceduto l'1,9%. Male anche Mosca, che è scivolata tra il 2 e il 4%, a seconda dei listini azionari espressi in rubli o in dollari. Il «venerdì nero» si è così concretizzato con una perdita del 2,3% per l'indice Stoxx 600, che raggruppa i principali titoli quotati sul Vecchio continente, un calo che equivale a 232 miliardi di euro di capita-

230

Spread
Il differenziale Btp-Bund è salito dopo l'apertura a 220.

lizzazione bruciati in una sola seduta. Mentre a Wall Street il Dow Jones è sceso di circa 600 punti ai minimi dall'inizio dell'anno.

A scatenare la forte corrente di vendite hanno contribuito in mattinata gli indici Pmi dell'eurozona in netta contrazione, mentre quello Usa indica come l'economia americana a settembre rallenti meno del previsto. Chiara la debolezza dei titoli bancari affossati da Credit Suisse, che ha ceduto a Zurigo il 12% ai minimi storici in scia ai rumors di un nuovo aumento di capitale. A peggiorare il clima le ipotesi

di Reuters, secondo le quali la Bce starebbe valutando una riduzione degli interessi alle banche che lasciano liquidità a Francoforte.

La Borsa peggiore è stata dunque quella di Milano, che nell'ultima seduta prima delle elezioni ha visto l'indice Ftse Mib chiudere in ribasso del 3,3%, sui minimi della giornata. Piazza Affari, che ha chiuso prima della diffusione della notizia da Bruxelles, non ha potuto registrare il via libera della Commissione Ue ai nuovi 21 miliardi in arrivo per l'Italia grazie al Pnrr.

Una tensione in parallelo a quella accusata dai listini valutari, con la sterlina che è crollata oltre il 3% a 1,08 contro il dollaro, correggendo i minimi dal 1985. Debolezza anche l'euro, sceso fino a 0,97 rispetto al biglietto verde, il livello più basso dal 2013. Ad affossare i mercati un peso importante l'ha avuto il petrolio, con quotazioni in calo a New York oltre 6% attorno ai 78 dollari al barile, ai minimi da gennaio. E anche l'oro non è più considerato un bene rifugio: le sue quotazioni sono in calo di oltre l'1%, ai minimi dall'agosto 2020.

Alfonso Neri

Wall Street

Cala anche la Borsa Usa: Dow Jones -1,72% a 29.557,89 punti, il Nasdaq cede 1,92% a 10.854,54 punti. Questo nonostante indicatori migliori del previsto. A settembre l'indice Pmi composto è in rialzo a 49,3 punti, ma i mercati ora leggono tutto al contrario: se l'economia tira, aumentano i rischi di inflazione e di interventi delle banche centrali.

Cisita Parma
Pianificazione
aziendale:
nuovo corso
in ottobre

» L'evoluzione dello scenario mondiale attuale vede una fortissima instabilità dei prezzi e, sempre più spesso, una difficoltà nel semplice reperimento delle quantità necessarie per la trasformazione. Cisita Parma, ente di formazione di Upi e Gia, promuove il corso «Procurement Management - Imparare dall'oggi per gestire il domani», in programma mercoledì 5 ottobre, pensato per profili aziendali come buyer, responsabili uffici acquisti, decisori aziendali, imprenditori, responsabili finanziari, controller e responsabili della pianificazione strategica. L'obiettivo del corso (32 ore, suddivise in 4 giornate) sarà quello di aiutare ad utilizzare strumenti che consentano di gestire i momenti di crisi, le politiche di gestione delle scorte, i fornitori, la ricerca di fonti di approvvigionamento, le politiche energetiche. Per info: Federica Ravasini, ravasini@cisita.parma.it e 0521-226500.

Richiedi Mobile POS

✓ Zero canone

✓ Commissioni 0 per piccoli importi

CON MOBILE POS A CANONE 0 ACCETTI TUTTE LE CARTE, IN PIÙ:

ZERO COMMISSIONI
FINO A 10€ COSTO DI
ATTIVAZIONE 29€ COMMISSIONE
UNICA 1,60%L'innovazione è sempre di casa
insieme a Crédit Agricole e Nexi.
Vai in Filiale per saperne di più.